

Veziò De Lucia

Appunti per l'intervento al convegno sul paesaggio del Lario

“Fermiamo lo spreco del territorio”

(23 gennaio 2007)

Da più di vent'anni si predica e si scrive contro l'espansione edilizia, a favore del riuso degli spazi dismessi e del recupero delle periferie. Tutte chiacchiere. La fine dell'espansione è una favola.

Basta pensare al nuovo piano regolatore di Roma, da sempre contestato da Italia nostra. Nel 2003 organizzammo conferenze, iniziative e osservazioni, denunciando soprattutto l'inaudita previsione di 67 milioni di metri cubi aggiuntivi (10 per cento in più rispetto all'esistente) e di quasi 15 mila ettari (36 per cento dell'estensione attuale). Il paesaggio dell'Agro romano sarà presto un ricordo.

Invece, in Gran Bretagna, in Francia, Germania, Olanda, Spagna, il contenimento dell'uso del suolo è oggetto di rigorose politiche governative. In Inghilterra, secondo un indirizzo del governo del 1998, il 60 per cento delle nuove abitazioni deve essere costruito attraverso operazioni di recupero di aree dismesse, e l'obiettivo è già abbondantemente raggiunto. In Germania ci si è impegnati a non superare un consumo giornaliero di suolo agricolo o naturale di 30 ettari. Fu stabilito nel 1998 dal governo Kohl (ministro dell'ambiente l'attuale cancelliere Angela Merkel). Intervistato recentemente da Violante Pallavicino, Richard Rogers ha ricordato che, a Londra, nel decennio scorso, la popolazione è aumentata di un milione di abitanti e non è stato consumato neanche un metro quadrato di *green field* perché tutta la nuova edificazione è stata realizzata recuperando *brown field*.

Se i romani fossero cittadini tedeschi e adottassero lo stesso parametro utilizzato in Germania, l'espansione del nuovo piano di Roma sarebbe di 3.350 e non di 15 mila ettari. Dovremmo essere i custodi gelosi del più bel paesaggio del mondo, siamo quelli che spensieratamente lo dissipano.

Va poi almeno ricordata la cosiddetta legge Lupi (dal nome dal suo principale ispiratore, il deputato milanese Maurizio Lupi), approvata dalla Camera e fortunatamente non dal Senato nella scorsa legislatura. Tra tanti contenuti inaccettabili (cancellazione degli standard urbanistici, “privatizzazione” delle scelte urbanistiche, eccetera), campeggia l'esplicita incentivazione del consumo del suolo.

Infine, una buona notizia: nella primavera del 2006, *eddyburg*, il sito di Edoardo Salzano ha pubblicato un testo di legge di principi in materia di urbanistica che, anche recuperando proposte elaborate da Italia Nostra in occasione del convegno del 2005 sul paesaggio agrario, assume l'arresto del consumo del suolo come obiettivo centrale. La proposta è stata ripresa in alcuni disegni di legge del centro sinistra e, prima della crisi di governo, era anche cominciata la discussione al Senato.